

TORNATA DEL 7 GIUGNO 1852

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Relazione sul progetto di legge per un mutuo a favore della provincia di Faucigny — Adozione della legge per l'approvazione della convenzione consolare colla Francia — Rinvio della discussione sul progetto di legge per la concessione della strada ferrata da Torino a Susa — Approvazione dei progetti di legge: 1° Per la convenzione postale colla Toscana; 2° Per un credito supplementario in aggiunta al bilancio 1851 dell'azienda del Monte di riscatto in Sardegna; 3° Per un mutuo a favore della provincia di Faucigny — Deliberazione del Senato sulla legge per l'alienazione di beni demaniali.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pomeridiane, colla lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER UN MUTUO A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FAUCIGNY.

PRESIDENTE. La parola è al signor senatore Jacquemoud, relatore sulla legge per l'autorizzazione d'un mutuo da contrarsi dalla provincia di Faucigny.

JACQUEMOUD, relatore, legge la relazione. (Vedi 2° vol. Documenti, pag. 815).

PRESIDENTE. Attesa la natura e la portata di questo progetto di legge, potendo io credere che il Senato abbia l'intendimento di procedere alla discussione del medesimo, senza attendere che sia stampata e distribuita la relazione ora letta, è mio debito di provocare a tal effetto una deliberazione della Camera.

Chi crede che possa intraprendersi senza più la discussione della legge, di cui si è ora udito il rapporto, voglia levarsi. (Il Senato assente.)

Allora questa legge verrà in discussione dopo le altre che sono all'ordine del giorno.

APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE CONSOLARE CONCHiusA COLLA FRANCIA.

PRESIDENTE. La prima delle leggi che sono all'ordine del giorno si è quella per l'approvazione della convenzione consolare colla Francia, il cui testo è il seguente (Vedi 1° volume Documenti, pag. 348):

« Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla convenzione consolare conchiusa in Torino il 4 febbraio 1852 col principe presidente della repubblica francese. »

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se non chiedesi la parola, metto ai voti la chiusura della discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Ho l'onore di rileggere l'articolo unico. (Legge)

Se non chiedesi la parola, lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Onde non disagiare il Senato più volte nelle varie votazioni, rimanderò gli squittini dopo l'ultima legge.

RINVIO DELLA DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DELLA FERROVIA DA TORINO A SUSÀ.

PRESIDENTE. Leggerò ora il progetto di legge sulla concessione della strada ferrata da Torino a Susa, sul quale il ministro delle finanze chiese la parola, ed a cui la concedo.

CERRARIO, ministro delle finanze. Il ministro dei lavori pubblici trattenuto all'altra Camera dalla discussione, che ancora verte attualmente sulla concessione della strada ferrata tra Torino e Novara, mi ha incaricato di pregare il Senato di voler rimandare ad altra tornata la discussione sopra questo progetto, la quale può esigere la sua presenza.

PRESIDENTE. Il Senato non ha difficoltà di accogliere questa domanda.

APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE PER L'ADOZIONE DELLA CONVENZIONE POSTALE COLLA TOSCANA; PER UNA MAGGIOR SPESA SUL BILANCIO 1851 DELL'AZIENDA DEL MONTE DI RISCATTO IN SARDEGNA, E PER UN MUTUO A FAVORE DELLA PROVINCIA DI FAUCIGNY.

PRESIDENTE. Do lettura del progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale colla Toscana presentato dal ministro degli esteri nella tornata del 1° giugno, e

nell'ultima seduta del Senato riferito (Vedi 2° vol. *Documenti*, pag. 815).

L'articolo della legge è così concepito:

« Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione di posta conclusa col Governo di Toscana addì 28 aprile 1852. »

Dichiaro aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Non chiedendosi la parola io pongo ai voti la chiusura della discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Pongo ai voti l'articolo unico.

(È approvato.)

Viene in terzo luogo in discussione il progetto di legge per un credito supplementario al bilancio 1851 dell'azienda del Monte di riscatto in Sardegna (Vedi 1° vol. *Documenti*, pag. 709).

Il progetto di legge è il seguente:

« Art. 1° È aperto un credito supplementario di lire 6440 12 sul bilancio dell'azienda del Monte di riscatto in Sardegna per l'anno 1851, ripartibile come infra:

« 1° Per maggiore spesa alla categoria 6^a, *Pesi sui beni ex-gesuitici*, lire 290 12.

« 2° Per stipendio e supplemento di stipendio agli impiegati dell'azienda del Monte di riscatto addetti alla Commissione delle decime lire 6150.

« Art. 2° È autorizzata per questa somma di lire 6150 l'apertura d'una nuova categoria nel bilancio 1851 col titolo di *Spese straordinarie*. »

È aperta la discussione generale su questo progetto.

Non chiedendosi la parola, pongo ai voti la chiusura della discussione.

(La discussione generale è chiusa.)

(Sono quindi approvati i due articoli del progetto sovra riferiti.)

Viene in ultimo luogo la legge di cui testè il Senato ha approvata la discussione immediata, vale a dire quella dell'autorizzazione alla provincia del Faucigny di contrarre un mutuo di lire 200,000 (Vedi 2° vol. *Documenti*, pag. 814).

Il progetto di legge è il seguente:

« Art. 1° È approvata la deliberazione 23 ottobre 1851 del Consiglio divisionale d'Annecy con cui fu votato un mutuo passivo di lire 200,000 per conto speciale della provincia del Faucigny, lasciandone però gli interessi a carico della divisione amministrativa di Annecy, onde erogarne il capitale in sussidio del consorzio che sarà stabilito per l'arginamento del torrente Arve.

« Il suddetto mutuo sarà stipulato a nome e per parte del Consiglio divisionale d'Annecy colle due condizioni sovraaccennate, tostochè risulterà che il consorzio è regolarmente stabilito.

« Art. 2° Per la restituzione rateata di questo mutuo a carico speciale della provincia del Faucigny, e pel pagamento dei relativi interessi a peso della divisione, è autorizzata la vincolazione dei loro bilanci da determinarsi per decreto reale, purchè il termine non sia minore di quindici anni.

« Art. 3° Tanto il capitale di lire 200,000, quanto la spesa a cui il medesimo è destinato faranno oggetto di articoli addizionali al titolo III, categoria speciale della provincia del Faucigny del bilancio 1852 della suddetta divisione.

« Art. 4° La Banca di sconto della Savoia è autorizzata ad incaricarsi della negoziazione di questo imprestito alle condizioni da stabilirsi coll'approvazione del Ministero delle finanze.

« Art. 5° Il ministro per gli affari dell'interno e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questa legge, che sarà registrata al controllo generale, pubblicata ed inserita negli atti del Governo. »

Dichiaro aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se non si chiede la parola, pongo ai voti la chiusura.

(La discussione generale è chiusa.)

(Vengono approvati successivamente i singoli articoli del progetto.)

Si passa ora allo squittinio sui progetti di legge testè adottati.

DELIBERAZIONE INTORNO AL PROGETTO DI LEGGE PER L'ALIENAZIONE DI BENI DEMANIALI.

ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al senatore Alfieri.

ALFIERI. Pregho il Senato a permettermi ch'io gli faccia presente che resta tuttavia interrotto il corso della legge di cui aveva l'onore d'intrattenerlo pochi giorni fa. Io credeva che essa fosse stata rimandata alla Commissione di finanze secondo la proposta che ebbi l'onore di fare; ma la Commissione di finanze ebbe ad osservare che siccome codesta legge era stata mandata negli uffici da cui vennero nominati i commissari, i quali già per una volta avevano tentato di adunarsi onde occuparsene, così trovavasi compromesso il destino di essa, e quindi senza un voto formale del Senato la Commissione non potesse nuovamente prenderne possesso.

Io lascio la Camera giudice se meglio sia che la legge di cui si tratta venga rimandata alla Commissione permanente, ovvero se meglio sia che si sostituiscano negli uffici nuovi membri a quelli che mancano e che non è probabile si trovino presenti quando venga a farsene lo studio: abbandono la cosa alla saviezza del Senato; ma credo che sia bene che il corso di questa legge non resti ulteriormente ritardato.

PRESIDENTE. Il Senato ha dunque a deliberare se deve approvare il voto dell'ufficio centrale, il quale ha creduto di potere trasmettere alla Commissione permanente di finanze lo studio di questa legge, oppure rimandarla di nuovo agli uffici.

DE CARDENAS. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DE CARDENAS. Il regolamento nostro che rimanda alla Commissione di finanze le leggi concernenti bilanci, contabilità, o nuove imposizioni, pare non potesse riguardare questa legge, la quale potrebbe essere rinviata alla Commissione di finanze per un atto espresso del Senato, ma non mai per un atto dell'ufficio. Onde la deliberazione a prendersi sarebbe, se il Senato voglia rimandare questa legge alla Commissione di finanza, ovvero lasciarla all'ufficio centrale nominato dagli uffici particolari.

ALFIERI. Debbo osservare che la Commissione di finanze non è stata per niente bramosa di acquistarsi il dominio di questa legge, che anzi ella volentieri l'abbandona all'ufficio, che è stato nominato; ma si deve ritenere che uno dei membri di questo è già assente da Torino, e nulla promette che sia per ritornare così presto: un altro se non è ancora partito da Torino credo che sia sulle mosse.

Quindi converrà, come io diceva prima, che il Senato surrogli almeno nuovi membri per ricomporre quest'ufficio centrale.

TORNATA DEL 7 GIUGNO

PRESIDENTE. Ritenendo io appunto la questione nel senso esposto dal senatore De Cardenas, aveva già proposto che il Senato dovesse deliberare se conveniva o no di secondare la proposizione fatta dall'ufficio centrale, di rimandare cioè lo studio di questa legge alla Commissione di finanze, nel qual caso questa agirebbe non per volere della Commissione, ma per deliberazione formale della Camera.

Io propongo al Senato se stima o no di commettere alla Commissione centrale di finanze lo studio di questa legge

Chi così pensa, voglia alzarsi.

(Il Senato adotta.)

Questa legge sarà rimandata all'esame della Commissione centrale di finanze.

VOTAZIONI PER SCRUTINIO SEGRETO.

PRESIDENTE. Si passa ora, come diceva, ai quattro squittinii cominciando dalla prima legge, che riguarda l'approvazione della convenzione consolare colla Francia.

Risultamento della votazione:

Votanti 53
Voti favorevoli 51
Voti contrari 2

(Il Senato adotta.)

Si vota ora la legge per l'approvazione della convenzione postale colla Toscana.

Risultamento della votazione:

Votanti 52
Voti favorevoli 51
Voti contrari 1

(Il Senato adotta.)

Si procede allo squittinio sulla legge per un credito supplementario al Monte di riscatto della Sardegna.

Risultamento della votazione:

Votanti 51
Voti favorevoli 44
Voti contrari 7

(Il Senato adotta.)

Viene lo squittinio sulla legge pel mutuo della provincia di Faucigny.

Risultamento della votazione:

Votanti 52
Voti favorevoli 50
Voti contrari 2

(Il Senato adotta.)

Rinnovo al Senato la preghiera di voler radunarsi domani nella sala delle conferenze alle ore 3 per la continuazione della discussione stamane incominciata.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.